Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Mercoledì, 23 luglio** — **Numero 171**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE « AL MERITO DEL LAVORO »

S. M. il Re, *sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, si compiacque nominare, con decreto 29 maggio 1913, cavalieri « Al merito del lavoro » i seguenti signori:*

Antonini Giovanni, industriale, Vacca — Novara.
Grasso Giacomo, industriale, Riposto — Catania.
Puglisi-Carbone Leonardo, id., id. — Id.
Giulini Pietro, id., Vigevano — Pavia.
Guiso-Galisai don Francesco, id., Nuoro — Sassari.
Cecchini Giuseppe, id., Roma.
Bebi Nazzareno, agricoltore, Gubbio — Perugia.
Gatti dott. Francesco, id., Castelnuovo nei Monti — Reggio Emilia.
Castelli Egisto, industriale, Roma.
Susanna Antonio, agricoltore, Catanzaro.
Macchi Cesare, industriale, Gallarate — Milano.
Fioroni Federico, id., Genova.
Rivetti Giovanni, id., Biella — Novara.
Galimberti Luigi, id., Osnago — Como.
Trimarchi Carmelo, agricoltore, Santa Teresa in Riva — Messina.
Costa Raffaele, industriale, Agordo — Belluno.
Ingegnoli Francesco, commerciante, Milano.
Imparato Vincenzo, industriale, Avellino.
Borghi Francesco, agricoltore, Praduro e Sasso — Bologna.
Peluso Giuseppe, industriale, Tricase — Lecce.
Guacci Luigi, id., Lecce.
Cattaneo Giuseppe, id., Como.
Trossi Carlo, id., Biella — Novara.
Giorgi Giorgio, id., Lucca.
Sanguineti Giovanni Battista, id., Terranova Pausania — Sassari.
Monticelli Vincenzo, id., Portici — Napoli.
Avogli Trotti conte Alessandro, id., Pontelagoscuro — Ferrara.
Fichera Concetto, id., Catania.

LEGGI E DECRETI

Il numero 828 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003, per la esecuzione della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, pel risanamento della città di Napoli;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, e del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 7 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003, è sostituito il seguente:

È istituita presso il Ministero dell'interno una Commissione da nominarsi ogni triennio per decreto Reale composta:

a) di un presidente di sezione o di un consigliere di Stato, che la presiede;

b) di un consigliere della Corte di cassazione di Roma;

c) di un funzionario del genio civile di grado non inferiore ad ispettore superiore;

d) di un sostituto avvocato generale erariale;

e) del direttore capo della divisione amministrativa della direzione generale di sanità;

f) di un funzionario della direzione generale per la vigilanza sugli istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, di grado non inferiore ad ispettore del tesoro;

g) del direttore capo di ragioneria del Ministero dell'interno.

Il ministro dell'interno procede di volta in volta alla supplenza dei componenti la Commissione in caso di assenza o di impedimento, ed alla nomina del segretario della Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re**, *in udienza del 26 giugno 1913, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 123.000 occorrenti per spese per le buste elettorali ed accessorie relative.*

SIRE!

Il numero degli elettori inscritti nelle nuove liste elettorali politiche, superiore a quello previsto, ha resa necessaria la fabbricazione di una maggiore quantità di buste elettorali.

Per far fronte alla relativa spesa, di carattere urgente ed indilazionabile, il Consiglio dei ministri ha determinato di prelevare la somma occorrente in L. 123.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, secondo la facoltà concessa al Governo dall'articolo 38 della legge di contabilità generale.

Provvede all'uopo il seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 839 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 876.740, rimane disponibile la somma di L. 123.260;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 137 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913, è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire centoventitremila (L. 123.000), da portarsi in aumento al capitolo n. 181 VI: « Spese per le buste elettorali ed accessorie relative (legge 30 giugno 1912, n. 665) » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 840 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le navi nazionali a propulsione meccanica che approdino nei porti, nelle rade o nelle spiaggie della Tripolitania e della Cirenaica per operazioni di commercio sono sottoposte ad una tassa d'ancoraggio di centesimi cinquanta per tonnellata di stazza.

Questa tassa è valevole per trenta giorni, a decorrere da quello dell'approdo.

È concesso l'abbonamento per il periodo di dodici mesi mediante pagamento del triplo della tassa di cui al primo comma.

Art. 2.

Le navi nazionali a vela che approdino nei porti, nelle rade o nelle spiaggie della Tripolitania e della Cirenaica per operazioni di commercio sono sottoposte ad una tassa di centesimi venti per tonnellata di stazza.

Questa tassa è valevole per sessanta giorni, a decorrere da quello dell'approdo.

È concesso l'abbonamento per dodici mesi col pagamento del doppio della tassa di cui al primo comma.

Art. 3.

Le navi estere che approdino nei porti, nelle rade o nelle spiaggie della Tripolitania e della Cirenaica per operazioni di commercio sono sottoposte alla tassa:

a) di lire una per tonnellata di stazza, se a propulsione meccanica;

b) di centesimi cinquanta per tonnellata di stazza, se a vela.

La tassa corrisposta per le navi a propulsione meccanica è valida per trenta giorni; quella corrisposta per le navi a vela è valida per sessanta giorni, a decorrere da quello dell'approdo.

È fatta eccezione per le navi di bandiera estera, alle quali sia per convenzione internazionale espressamente concessa la eguaglianza di trattamento con le navi nazionali nel mare della colonia.

Art. 4.

Gli scafi nazionali a propulsione meccanica addetti al servizio di rimorchio nel mare della colonia pagano la tassa annuale di centesimi cinquanta per cavallo asse o cavallo indicato di forza sviluppato dalla loro motrice.

Art. 5.

Le tasse d'ancoraggio, eccezione fatta per quelle contemplate dal precedente articolo, sono pagate sul tonnellaggio netto di registro calcolato col sistema Moorson.

Le frazioni di tonnellata maggiori di cinquanta centesimi sono computate per una tonnellata intera, delle frazioni minori non sarà tenuto conto.

Le autorità portuali hanno sempre diritto di verificare la esattezza del tonnellaggio risultante dai certificati esibiti.

Art. 6.

Le tasse mensili o bimestrali sono corrisposte prima della partenza della nave, ma non dopo la loro scadenza; quelle annuali al principio di ogni periodo di dodici mesi.

Art. 7.

Sono esenti dal pagamento della tassa di ancoraggio:

a) le navi da guerra di tutti gli Stati;

b) le navi da diporto di qualunque bandiera, riconosciute tali dai rispettivi Stati, purchè non facciano operazioni di commercio;

c) i battelli od altri galleggianti muniti di licenza annuale in base al disposto dell'art. 9°;

d) le navi in rilascio forzato o volontario che non facciano alcuna operazione di commercio.

Diritti marittimi

Art. 8.

Per la eventuale concessione delle patenti di sanità alle navi dirette all'estero sono stabiliti i seguenti diritti:

centesimi venticinque alle navi a vela di stazza inferiore a tonnellate cinquantuno;

centesimi cinquanta alle navi a vela di stazza compresa fra cinquantuno e cento tonnellate;

lire due alle navi a vela di stazza superiore a cento tonnellate ed alle navi a propulsione meccanica di stazza inferiore a cinquecentuna tonnellate;

lire cinque alle navi a propulsione meccanica di stazza superiore a cinquecentuna tonnellate.

Art. 9.

Per la concessione della licenza annuale di esercizio sono riscossi i seguenti diritti:

lire due alle barche a vela addette al traffico costiero, di stazza fino a cinque tonnellate incluse;

lire dieci alle barche a vela addette al traffico costiero, di stazza da sei a venticinque tonnellate (quelle di stazza superiore sono soggette alla tassa di ancoraggio);

lire cinque ai battelli pel trasporto dei passeggeri o per altri servizi interni dei porti ed ai battelli piloti se di lunghezza inferiore a metri 3.50;

lire dieci ai detti battelli se di lunghezza superiore a metri 3.50;

lire dieci agli autoscafi ed ai battelli da diporto a remi od a vela;

lire una per tonnellata di stazza ai galleggianti da carico pel serzizio dei porti sino a cinquanta tonnellate.

I galleggianti da carico di stazza superiore a cinquanta tonnellate ed i galleggianti ad uso di deposito pagano un canone annuo da stabilirsi dall'autorità marittima locale e che non è in nessun caso inferiore a lire cinquanta.

La stazza dei galleggianti muniti di licenza è determinata coi sistemi vigenti nel Regno.

Art. 10.

Gli scafi a propulsione meccanica addetti al traffico costiero, di stazza inferiore a trenta tonnellate, con o senza coperta, che non esercitino il rimorchio sono muniti di licenza annuale col pagamento della tassa di ancoraggio prescritta dall'art. 1.

I battelli a propulsione meccanica addetti al servizio di pilotaggio od al servizio dei porti sono, agli effetti della tassa di licenza, considerati come rimorchiatori.

Art. 11.

Le barche a vela, munite di licenza pel traffico costiero o per la pesca, che volessero esercitare anche il trasporto delle merci o passeggeri nell'interno dei porti devono munirsi della licenza relativa, prescritta nell'art. 9.

Sono del pari sottoposti al pagamento della doppia tassa i piccoli scafi a propulsione meccanica di cui all'art. 10 che esercitassero promiscuamente il traffico costiero ed il rimorchio.

Art. 12.

Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore con il 1° agosto 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 826

Regio Decreto 12 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio del Conservatorio di Santa Teresa in Castel Bolognese, è parzialmente trasformato a favore del locale Orfanotrofio femminile.

N. 827

Regio Decreto 5 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Gavignano (Roma), è eretto in ente morale con amministrazione propria e ne è approvato lo statuto organico.

N. 830

Regio Decreto 22 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, è accettata la donazione, fatta alla Biblioteca universitaria di Padova, dal dott. Edgardo Morpurgo, di una sua raccolta di pubblicazioni relative alla storia ed alla letteratura dei popoli semitici.

N. 831

Regio Decreto 19 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, è riconosciuta come ente morale la Cassa di previdenza per il personale della Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane con sede in Padova, e ne è approvato lo statuto.

N. 832

Regio Decreto 19 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro delle finanze, viene modificato l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa di soggiorno nel comune di Salsomaggiore, approvato con R. decreto 8 giugno 1911, n. 644.

N. 833

Regio Decreto 26 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato lo statuto organico del Ricovero di mendicità di Santa Marianova (Ancona).

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 22 giugno 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Drapia (Catanzaro).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Drapia si trova in condizioni di abbandono e disordine tali, da rendere impossibile la soddisfazione dei bisogni pubblici inerenti alle elementari esigenze della vita.

Ancora permangono immutati gli abusi e gl'inconvenienti riscontrati dall'inchiesta eseguita nel novembre 1912, nulla essendosi fatto per rimuoverli, sebbene il Consiglio comunale ne abbia riconosciuta in gran parte la sussistenza nella seduta del 10 gennaio 1913, nella quale fu chiamato a dare le controdeduzioni in seguito alla contestazione degli addebiti.

Il sindaco e gli assessori, residenti fuori del capoluogo, si disin-

teressano della direzione degli affari del Comune, recandosi assai di rado nella sede del municipio.

Gli uffici municipali rimangono aperti solo poche volte la settimana e per qualche ora appena, e la corrispondenza ufficiale giace sovente per più giorni nell'ufficio postale.

In disordine è l'archivio, mancano i registri prescritti dalle norme in vigore e non si è ancora impiantato il registro di anagrafe.

Nessuna cura si è avuta di riscuotere i corrispettivi delle concessioni del suolo al cimitero, e con ritardo avviene da parecchi anni la riscossione dei tributi, tanto che in seguito all'inadempienza del Comune, la Giunta provinciale amministrativa ha disposto la compilazione di ufficio dei ruoli relativi.

A gravi abusi ed inconvenienti dà luogo il servizio di tesoreria, nel fatto disimpegnato dal cognato dell'esattore, ed irregolarità si sono anche verificate nella erogazione delle spese.

Neglette sono le condizioni igieniche dell'abitato, e deficienti o mancanti i pubblici servizi.

Divisi da dissidi inconciliabili, incuranti degli interessi collettivi di maggiore momento ed anzi fermi nel rifiuto di provvedere a soddisfarli, gli amministratori non possono essere ulteriormente lasciati nell'esercizio degli uffici, dei quali hanno demeritato per il loro malvolere e la loro imperizia, provocando un grave malcontento nella popolazione.

Mi onoro pertanto di sottoporre dall'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 20 giugno corr., scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Drapia, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Carlo Minniti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 7 ottobre 1912, con cui il Consiglio provinciale di Siena ha stabilito di inscrivere nell'elenco delle strade provinciali sotto il nome « Strada traversa fra le vie Romana e Grossetana » la strada, da costruirsi a cura e spese di quell'Amministrazione provinciale, che staccandosi dalla via Siena-Roma, sotto San Lazzaro, scende nella Val di Montone, e dopo aver attraversata la via comunale del Mandorlo, sotto la località denominata Borghetto, termina all'incontro con la provinciale Siena-Grosseto di fronte alla chiesa di Santa Maria a Tressa, con una lunghezza di metri 2965,20;

Ritenuto che, procedutosi alla prescritta pubblicazione della deliberazione suddetta non vennero prodotti reclami;

Considerato che, alla strada di cui si tratta va riconosciuta una notevole importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole della Provincia;

Che quindi essa ha i requisiti voluti dal comma *d*) dell'art. 13 della legge sulle opere pubbliche, per essere dichiarata provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Siena la strada, della lunghezza di metri 2965,20, da costruirsi a cura di quella Amministrazione provinciale, e denominata « Strada traversa fra le vie Romana e Grossetana » dalla via Siena-Roma, sotto San Lazzaro, all'incontro con la provinciale Siena-Grosseto, di fronte alla chiesa di Santa Maria a Tressa.

Il predetto Nastro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Pisa, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Terricciola;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta, e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale, a norma di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 11 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria.

I. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi, per un periodo di 30 giorni, i militari di 1ª categoria qui appresso indicati, avvertendo che i militari, i quali si trovino in un Comune diverso dal proprio, dovranno rispondere alla chiamata alle armi nello stesso giorno stabilito per la presentazione dei militari della loro arma e specialità appartenenti al Comune in cui si trovano:

a) il giorno 5 agosto p. v.:

1. I militari di 1ª categoria della classe 1885 (esercito permanente), ascritti ai granatieri, di tutti i distretti del Regno.

2. I militari di 1ª categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino (quelli dei mandamenti di Altavilla Irpina, Bagnoli Irpino, Calabritto, Montecalvo Irpino, Montella, Montoro Superiore, Serino, Solofra e Teora), Belluno, Benevento, Bergamo (quelli dei mandamenti di Caprino Bergamasco e Ponte San Pietro), Brescia (quelli dei mandamenti di Montichiari e Orzinuovi), Campagna, Campobasso, Casale, Caserta, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Firenze, Foggia, Forlì (quelli dei mandamenti di Coriano e Saludecio), Frosinone, Gaeta, Genova (quelli dei mandamenti di Santo Stefano d'Aveto e Torriglia), Ivrea (quelli dei mandamenti di Aosta, Azeglio, Châtillon, Donnaz, Gignod, Ivrea, Lessolo, Morgex, Pavone Canavese, Quart, Settimo Vittone, Strambino, Verrès, Vico Canavese e Vistrorio), Lecco, Livorno, Lodi (quelli dei mandamenti di Casalpusterlengo, Codogno e Maleo), Lucca, Mantova (quelli dei mandamenti di Asola, Bozzolo, Canneto sull'Oglio, Castiglione delle Stiviere, Gonzaga, Viadana e Volta Mantovana), Massa, Milano (quelli dei mandamenti di Affori, Bollate, Cassano d'Adda, Corsico, Cuggiono, Gorgonzola, Magenta, Melzo e Milano), Mondovì, Monza, Napoli (quelli dei mandamenti di Afragola, Avvocata, Caivano, Chiaia, Frattamaggiore, Giuliano di Campania, Motecalvario, Mugnano di Napoli, Porto, S. Antimo, S. Ferdinando, S. Giuseppe e S. Lorenzo), Novara (quelli dei mandamenti di Arona, Bannio, Biandrate, Borgomanero, Borgosesia, Borgoticino, Borgovercelli, Carpignano Sesia, Crodo, Domodossola, Galliate, Gozzano, Momo, Novara, Oleggio, Omegna, Ornavasso, Orta Novarese, Romagnano Sesia, S. Maria Maggiore e Crana, Scopa, Trecate, Varallo Sesia e Vespolate), Orvieto, Padova, Parma, Pavia (quelli dei mandamenti di Belgioioso, Candia Lomellina, Cavamanara, Corteolona, Mede, Mortara, Pieve del Cairo, Robbio, S. Giorgio di Lomellina, San Nazzaro de' Burgondi e Sartirana), Perugia, Pesaro, Piacenza, Pistoia, Reggio Emilia, Roma, Rovigo (quelli dei mandamenti di Adria, Ariano Polesine, Badia Polesine, Lendinara, Massa Superiore e Rovigo), Salerno, Siena, Spoleto, Sulmona, Teramo, Treviso, Varese (quelli dei mandamenti di Busto Arsizio, Gallarate, Rho, Saronno e Somma Lombarda), Vercelli (quelli dei mandamenti di Andorno Cacciorno, Arboro, Biella, Bioglio, Candelo, Cavaglià, Cossato, Crevacuore, Desana, Gattinara, Graglia, Masserano, Mongrando, Mosso S. Maria, Salussola, S. Germano, Santhià, Stroppiana e Vercelli) e Voghera.

3. I militari di 1ª categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Castrovillari, Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria;

4. I militari di 1ª categoria della classe 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Bari, Barletta, Bologna (quelli dei mandamenti di Budrio, Minerbio e San Giorgio di Piano), Ferrara, Forlì (quelli dei mandamenti di Bagno di Romagna, Bertinoro, Cesena, Civitella di Romagna, Forlì, Galeata, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Rimini, Rocca San Casciano, Sant'Arcangelo di Romagna, Savignano di Romagna e Sogliano al Rubicone), Lecce, Macerata, Potenza, Ravenna, Rovigo (quelli dei mandamenti di Occhiobello e Polesella) e Taranto.

5. I militari di 1ª categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Bologna, Campagna, Campobasso, Casale, Caserta, Castrovillari, Chieti, Como, Cuneo, Firenze, Forlì, Frosinone, Gaeta, Livorno, Lodi, Macerata, Mondovì, Napoli, Nola, Orvieto, Pavia, Perugia, Pesaro, Pistoia, Potenza, Ravenna, Roma, Sacile, Salerno, Siena, Spoleto, Sulmona, Teramo e Voghera.

6. I militari di 1ª categoria della classe 1885 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Bari, Barletta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Reggio Colabria e Taranto.

7. I militari di 1ª categoria della classe 1888 (esercito permanente), ascritti ai lancieri, dei distretti di Belluno, Brescia, Massa, Pavia, Pesaro, Rovigo, Teramo, Treviso, Sacile e Venezia.

8. I militari di 1ª categoria della classe 1888 (esercito permanente), ascritti ai cavalleggeri, dei distretti di Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Belluno, Benevento, Campagna, Campobasso, Casale, Caserta, Castrovillari, Chieti, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Gaeta, Lecce, Livorno, Lucca, Macerata, Mondovì, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Perugia, Pesaro, Potenza, Ravenna, Roma, Rovigo, Sacile, Salerno, Savona, Siena, Sulmona, Taranto, Treviso, Venezia e Vicenza.

9. I militari di 1ª categoria della classe 1883 (milizia mobile), ascritti all'artiglieria da campagna (eccettuato il treno) ed all'artiglieria pesante campale, di tutti i distretti del Regno.

10. I militari di 1ª categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente), ascritti alla specialità del genio minatori (eccettuato il treno), di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari, che risposero alla chiamata alle armi per istruzione avvenuta in Sardegna il 15 maggio p. p.

11. I militari di 1ª categoria della classe 1885 (esercito permanente), ascritti alla specialità del genio lagunari, di tutti i distretti del Regno.

12. I militari di 1ª categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente), ascritti alla sanità, dei distretti di Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Bergamo, Brescia, Campagna, Campobasso, Caserta, Chieti, Como, Firenze, Foggia, Frosinone, Gaeta, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Milano, Monza, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Perugia, Pistoia, Roma, Salerno, Siena, Spoleto, Sulmona, Teramo e Treviso.

13. I militari di 1ª categoria della classe 1885 (esercito permanente), ascritti alla sanità, dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Mondovì, Pavia e Voghera.

14. I militari di 1ª categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile), ascritti alla sanità, dei distretti di Bari, Barletta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio Calabria e Taranto.

15. I militari di 1ª categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente), ascritti alla sussistenza, dei

distretti di Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Barletta, Benevento, Bergamo, Brescia, Campagna, Campobasso, Casale, Caserta, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Como, Cesenza, Cuneo, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Gaeta, Lecce, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Milano, Mondovì, Monza, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Pavia, Perugia, Pesaro, Pistoia, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Siena, Spoleto, Sulmona, Taranto, Teramo, Treviso e Voghera.

16. I militari di 1ª categoria delle classi 1883 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Cagliari e di Sassari, che non risposero alla chiamata alle armi per istruzione avvenuta il 15 maggio scorso in Sardegna, per essersi trovati a quel tempo a risiedere fuori dell'isola e che non si siano presentati coi richiamati del 10 corrente.

17. I militari di 1ª categoria della classe 1888 (esercito permanente), ascritti alla cavalleria (lancieri e cavalleggeri), dei distretti di Cagliari e di Sassari, che non risposero alla chiamata alle armi per istruzione avvenuta il 25 maggio scorso in Sardegna, per essersi trovati a quel tempo a risiedere fuori dell'isola e che non si siano presentati coi richiamati del 10 corrente.

b) il giorno 21 agosto p. v.:

18. I militari di 1ª categoria della classe 1888 (esercito permanente), ascritti ai lancieri, dei distretti di Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Bergamo, Bologna, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Ivrea, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Padova, Parma, Perugia, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Savona, Siena, Torino, Varese, Vercelli, Verona, Vicenza e Voghera.

19. I militari di 1ª categoria della classe 1888 (esercito permanente), ascritti ai cavalleggeri, dei distretti di Aquila, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Genova, Ivrea, Lecco, Lodi, Mantova, Massa, Milano, Modena, Monza, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Reggio Emilia, Spoleto, Teramo, Torino, Varese, Vercelli, Verona e Voghera.

20. I militari di 1ª categoria della classe 1885 (esercito permanente, ascritti all'artiglieria a cavallo (eccettuato il treno), di tutti i distretti del Regno.

Alle chiamate anzidette dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile, ascritti alle armi e specialità anzidette, ed appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Coi militari sopraccennati della classe 1885 sono richiamati altresì quelli di 1ª categoria della classe 1890 delle armi e specialità predette, appartenenti ai distretti e mandamenti suindicati, che, lasciati in licenza straordinaria a senso dell'art. 7 della legge 30 giugno 1910, n. 362 (riprodotto dall'art. 119 del testo unico delle leggi sul reclutamento), furono poi istruiti coi militari di 2ª categoria e che ancora non abbiano soddisfatto all'obbligo di prender parte ad un richiamo alle armi per istruzione stabilito dall'ultima parte dell'articolo anzidetto.

Saranno altresì chiamati alle armi:

21. Gli ufficiali di complemento delle armi, corpi e specialità suaccennate, nati negli anni corrispondenti alle classi indicate per ciascun'arma, corpo e specialità, eccettuati quelli ascritti alla cavalleria, gli ufficiali medici, veterinari, commissari, di sussistenza e d'amministrazione ed i farmacisti militari di complemento.

Tale chiamata avrà luogo per mezzo del Bollettino ufficiale di prossima pubblicazione e gli ufficiali interessati ne riceveranno partecipazione dai comandi di corpo cui sono effettivi, unitamente ad un estratto delle disposizioni riguardanti i motivi di dispensa e di esenzione dalla chiamata stessa.

Alla chiamata anzidetta dovranno rispondere anche quelli ufficiali in congedo delle rispettive armi e specialità, che ottennero la esenzione temporanea dalla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta negli scorsi anni e che si trovino ancora in tale posizione.

II. La presentazione dei militari di truppa richiamati (compresi i sottufficiali) avrà luogo nelle ore del mattino dei giorni suindicati.

III. Tutti i richiamati dovranno presentarsi nel giorno per essi stabilito, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia, per tramvia (che accordi facilitazioni di viaggio ai militari), o per mare le richieste modello *B* per il trasporto a tariffa militare, nonchè un documento d'identificazione personale, qualora ne siano sprovvisti.

IV. I richiamati, che si trovano nel Comune in cui ha sede il corpo o reparto, al quale devono presentarsi, riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino dei giorni suindicati, l'indennità di trasferta di L. 1,20.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta di L. 1,20 per ciascuna giornata di viaggio. Non sarà però loro corrisposta l'indennità per il giorno della presentazione quando, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nei giorni successivi, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati che, per recarsi dal Comune al corpo o reparto, abbiano da viaggiare in ferrovia, per tramvia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto a tariffa militare.

I richiamati che provengano da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti dal Comune sede del corpo o reparto, e riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino, la sola indennità di trasferta di L. 1,20, senza diritto ad alcun rimborso per spese di viaggio.

V. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria, della stessa arma e specialità dell'esercito permanente o di milizia mobile, secondo che appartengano all'uno o all'altra.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna, o mandati in osservazione all'ospedale militare.

VI. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità dell'esercito permanente o della milizia mobile, secondo che all'uno o all'altra appartengano, quei richiamati i quali comprovino in tempo, con documenti autentici, al comando del distretto:

a) di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altro tempo gli esami stessi;

b) di avere perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata;

c) di avere uno o più fratelli richiamati contemporaneamente in dipendenza del presente manifesto.

In tal caso il comando del distretto concederà, su designazione

della famiglia, un rinvio se i fratelli obbligati a presentarsi siano due o tre; due rinvii se siano quattro o più.

In via eccezionale, potranno inoltre ottenere il rinvio sopra specificato quei militari richiamati che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0[0 degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

VII. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa ed i sottufficiali che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano uno degli impieghi o una delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 11 del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvato con R. decreto del 13 aprile 1911, n. 374;

b) si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare, se ancora non hanno compiuto il 28° anno di età, ovvero abbiano notificata la loro partenza per l'estero e tuttora vi risiedono, se si trovano tra il 28° e 32° anno; oppure si trovino all'estero se di età superiore ai 32 anni;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purchè uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno; avvertendo però che per ottenere l'esenzione dalla presente chiamata, quando se ne sia già ottenuta una, occorre avere eseguito altri due periodi di tiro posteriormente a quelli in base ai quali si ottenne la prima dispensa.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, in modo che vi giunga almeno cinque giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi riceveranno, prima del giorno stabilito per la presentazione, la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

VIII. I richiamati, i quali siano muniti di regolare certificato di idoneità alla condotta di automobili, rilasciato dalle prefetture del Regno, all'atto in cui si presentano alle armi dovranno dichiarare tale loro idoneità e produrre il relativo certificato, in base al quale saranno avviati a prestar servizio presso le compagnie automobilisti d'artiglieria.

I militari delle classi anzidette i quali prestarono servizio nel corpo della R. guardia di finanza e che vi sono stati trasferiti anche come militari in congedo, non hanno obbligo di rispondere alla presente chiamata.

IX. Per ordine del ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta e rimarrà quindi senza risposta qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio dalla altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello a cui ciascun richiamato deve essere avviato.

X. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

		Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie	L.	0.50	0.40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	»	0.25	0.20

Alla concessione del cennato soccorso provvede il comando del distretto.

XI. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che, senza giustificati motivi, ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con gastighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e deferiti ai tribunali militari, se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

XII. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto il precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune, in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero e assoluto bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati. Esso è pagato dai sindaci il lunedì di ogni settimana.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne subito domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

I richiamati ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro il perentorio termine di dieci giorni dal loro ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del Comune di propria residenza.

I ricorsi presentati oltre tal giorno saranno senz'altro respinti.

L'ammontare dei soccorsi non riscosso entro il giorno 10 dicembre 1913 non sarà più pagato.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

Coffaro cav. Guido, maggiore, promosso tenente colonnello.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 aprile 1913:

Ferella cav. Gaetano, colonnello, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dall'8 maggio 1913.

Con R. decreto del 15 maggio 1913:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Belluzzi cav. Secondo — Camparini cav. Luigi — Pratesi cav. Virgilio — Cusani Enrico.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

Delfino Archimede, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 12 giugno 1913.

Con R. decreto del 22 giugno 1913:

Robert cav. Mario, colonnello, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 30 giugno 1913.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

Carnevale-Arella cav. Alessandro, colonnello, collocato a disposizione Ministero guerra dal 30 giugno 1913.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con anzianità 30 giugno 1913:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Re nobile patrizio di Pavia cav. Giovanni — Pacini cav. Giovacchino — Schenardi cav. Raffaele — Foderaro cav Gaetano.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Ongarato cav. Giovanni — Demarchi cav. Ernesto — Viganò cav. Ernesto — Baffo cav. Guido.

Capitani promossi maggiori:

Costa cav. Mario — Robino cav. Aurelio — Davanzo cav. Evaristo — Franchi cav. Augusto — Cigliana cav. Emilio — Beltramo cav. Giovanni — Faccini Cesare — Salvo Emilio — Rovelli Alberto — Calvini Ettore — Pegazzano Erasmo — Fara Forni Ferdinando — Remondini Vittorio — Rocca cav. Carlo — Pozzoli Enrico — Chinaglia Marcello.

Tenenti promossi capitani:

Sacco Francesco — Costa Arturo.

Fenoglietto Carlo — De Martini Vittorio — Iuele Camillo — Piazza Adolfo — Bergadani Alfredo — Toselli Cesare — Torricelli Luigi — Cantalamessa Guido — Fedozzi Riccardo — Barattelli Giovanni — Guadagni Carlo — Prestinari Silvio — Spernazzati Ettore — Gobbi Guelfo — Bartolucci nobile di Livorno Emilio — Valtancoli Alfredo — Amante Alberto — Leopizzi Scipione — Viancini Flaviano — Naso Raimondo — Crosti Felice — Ferlenghi Guido — Iuele Vincenzo — Debernardi Carlo — Sisti Nicola — Conso Antonio — Chiricozzi Giuseppe — Cappone Annibale — Decataldo Pasquale — Luzzati Abramo — De Candia Ignazio — Morozzo Della Rocca Marco — Fumo Errico — Merendi Salvatore — Vallesi Arturo — Nastri Beniamino — Lai Mario Luigi Carlo — Ponte Francesco — Grillo Luigi — Del Noce Guido — Destefani Guido — Soddu Ubaldo — Di Maio Francesco — Pannilunghi Arturo.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 12 giugno 1913:

Veglio di Castelletto Federico, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio dall' 8 giugno 1913.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

Giove Pietro, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 12 maggio 1913.

Con R. decreto del 22 giugno 1913:

Anguissola Gerolamo, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Vannuccini Lorenzo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 giugno 1913.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con anzianità 30 giugno 1913:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Bordes cav. Federico — Emo-Capodilista conte cav. Giorgio — Solaro del Borgo cav. Alberto.

Capitani promossi maggiori:

Bertolotti cav. Adolfo — Petrosini cav. Vilfredo — Franco nobile conte Alberto.

Tenenti promossi capitani:

Ubertalli Ruggero — Virzi Remo — Puppini Torquato — Battistini Giovanni — Cardassi Vittorio — Torrigiani Migliore — Strano Natale — Bauck Augusto — Soglia Pietro — Celli Oreste.

Arona Gilberto — Bruti Liberati Edmondo — Biego conte Di Costa Fabbrica (o Costa Bissara) Girolamo — Tomeo Nicola — Ceresole Enrico — Maurici marchese o conte dei marchesi di Castel Maurigi cav. Giovanni.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 giugno 1913:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Capacci cav. Arnolfo — Gisla cav. Vittorio — Del Pra cav. Emmanuele — Mori cav. Guido — Capaldi cav. Pasquale — San Martino Di Strambino nob. cav. Gioacchino.

Capitani promossi maggiori:

Ghezzi Perego cav. Angelo — Greppi dei conti Bussero e Cornegliano nob. cav. Edoardo — Sircana cav. nob. don Silvio — Malingri Di Bagnolo cav. Alberto — Del Pozzo cav. Alessandro — Brandi cav. Giuseppe — Tricomi cav. Ettore.

Tenenti promossi capitani:

Polvani Temistocle Napoleone — Vitali Giovanni — Benigni Alfredo — Cappellano Enrico — Carnevali Demetrio — Tommaselli Gioacchino — Ornani Ottorino — Grata Gustavo — Tanfani Emilio — Rubeo Silvio — Ostuni Francesco — Gambelli Remo.

Ruolo tecnico.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 giugno 1913:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Marra cav. Achille — Torretta cav. Alfredo — Verdelli cav. Italo — Cortese cav. Giuseppe.

Arma del genio.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 giugno 1913:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Versè cav. Ponziano.

Capitani promossi maggiori:

Stromei cav. Vincenzo — Verna Michele — Pollini Enrico.

Tenenti promossi capitani:

Mojares cav. Ugo — Stivala Rodolfo.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 giugno 1913:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Drago cav. Angelo, nominato comandante distretto Frosinone.

Tenente promosso capitano:

Carola Orazio.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

I seguenti ufficiali del personale delle fortezze sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 giugno 1913:

Tenenti promossi capitani:

Crosa Guido — Cennerazzi Vincenzo — Botta Giovanni.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 12 giugno 1913:

Boccia cav. Salvatore, maggiore, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 17 giugno 1913.

(*Continua*).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1912-1913

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

35ª decade - dall'11 al 21 giugno 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,750 (1)	13,474 (1)	+ 276	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13,708	13,448	+ 260	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	6,858,074 —	5,718,751 02	+ 1,139,319 98	10,160 —	6,540 19	+ 3,619 81	111,280 —	51,438 93	+ 59,841 07
Bagagli e cani	282,157 —	260,187 80	+ 21,969 20	312 —	256 56	+ 55 44	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,390,865 —	2,069,227 36	— 678,362 36	3,760 —	4,625 39	— 865 39	4,720 —	10,492 63	— 5,772 63
Merci a P. V.	8,066,368 —	7,615,604 50	+ 450,763 50	9,763 —	7,830 57	+ 1,937 43	—	—	—
Totale	16,597,464 —	15,663,773 68	+ 933,690 32	24,000 —	19,252 71	+ 4,747 29	116,000 —	61,931 56	+ 54,068 44

Prodotti complessivi dal 1° luglio 1912 al 21 giugno 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	211,972,372 —	196,617,462 79	+15,354,909 21	247,811 —	217,875 89	+ 29,935 11	2,096,714 —	1,833,088 82	+ 263,625 18
Bagagli e cani	9,519,797 —	9,020,628 01	+ 499,168 99	10,891 —	10,300 44	+ 590 56	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	55,732,484 —	58,720,440 81	— 2,987,956 81	142,711 —	151,284 99	— 8,573 99	355,286 —	381,821 28	— 26,535 28
Merci a P. V.	265,362,350 —	253,944,209 74	+11,418,140 26	250,887 —	237,324 39	+ 13,562 61	—	—	—
Totale	542,587,003 —	518,302,741 35	+24,284,261 65	652,300 —	616,785 71	+ 35,514 29	2,452,000 —	2,214,910 10	+ 237,089 90

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,207 08	1,162 51	+ 44 57
Riassuntivo	39,581 77	38,541 25	+ 1,040 52

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di marzo 1913*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di marzo	18	73.716	32.501	41.215	333.856	299.920
Mesi precedenti	56	149.449	67.030	82.419	748.585	549.197
Somme totali dell'anno in corso	74	223.165	99.531	123.634	1.082.441	849 117
Anni 1876-1912	9.799	17.859.662	12.079.652	5.780.010	88.166.017	63.770.966
Somme complessive	9.873	18.082.827	12.179.183	5.903.644	89.248.458	64.620.083

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di marzo	80.150.793,92	—	80.150.793,92	76.232.598,91	3.918.195 01
Mesi precedenti	179.480.906,33		179.480.906,33	143 916.242,05	35.564.664 28
Somme totali dell'anno in corso	259.631.700,25		259.631.700,25	220.148.840,96	39.482.859 29
Anni 1876-1912	12.316.024.561,74	591.687.557 05	12.907.712.118,79	10.959.150.236,75	1.948.561.882 04
Somme complessive	12.575.656.261,99	591.687.557 05	13.167.343.819,04	11.179.299.077,71	1.988.044.741 33

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di marzo	3,001	145.561 91
Mesi precedenti	161.888	9.587.867 23
Somme dell'anno in corso	164,889	9.733.429 14
Anni 1878-1912	7.072.181	537.739.022 52
Somme complessive	7.237.070	547.472.451 66

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di marzo	123	10.407 88	811 35
Mesi precedenti	99	8.403 48	3.896 68
Somme dell'anno in corso	222	18,811 36	4.708 03
Anni 1886-1912	85.646	4.692.100 46	3.780.476 64
Somme complessive	85.868	4.710.911 82	3.785.184 67

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero	Quantità dei depositi	Importo
Mese di marzo	10.143 —	11.248.037 21
Mesi precedenti	19.416 —	21.713.925 12
Somme dell'anno in corso	29.559 —	32.961.962 38
Anni 1890-1912	686.519 —	559.826.898 05
Somme compless.	716.078 —	592.788.860 38

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di marzo	1876	894	
Mesi precedenti	1952	1189	
Somme dell'anno in corso	3828	2083	97214
Anni 1894-1912	151430	55961	
Somme compl.	155258	58044	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di marzo	8.737	85.498 —
Mesi precedenti	14.612	140.249 —
Somme dell'anno in corso	23.349	225.747 —
Anni 1899-1912	1.936.274	14.449.597 60
Somme compless.	1.959.623	14.675.344 60

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di marzo	4.114	1.371.428 85	5.757	1.632.829 87	16.687.687 87
Mesi precedenti	8.250	2.287.982 98	11.293	2.612.374 35	
Somme totali dell' anno in corso	12.364	3.659.411 83	17.050	4.245.204 22	
Anni 1883-1912	1.261.244	792.847.620 69	1.916.804	775.574.140 43	
Somme complessive	1.273.608	796.507.032 52	1.933.854	779.819.344 65	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di marzo	132	69.343 45	130	72.969 08
Mesi precedenti	212	107.963 24	309	165.336 89
Somme dell'anno in corso	344	177,306 69	439	238.305 97
Anni 1906-1912	7.099	3.515.309 61	6.395	3.329.373 29
Somme complessive	7.443	3.692.616 30	6.834	3.567.679 26

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di marzo	5.738
Mesi precedenti	10.285
Somma dell'anno in corso	16.023
Anni 1909-1912	3.649.361
Somma complessiva	3.665.384

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di marzo	1.401	3.473.868 87
Mesi precedenti	3.390	8.746.477 25
Somme dell'anno in corso	4.791	12.220.346 12
Anni 1876-1912	401.448	567.872.789 53
Somme complessive	406.239	580.093.135 65

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di marzo	16.467	22.657
Mesi precedenti	38.657	43.811
Somme dell'anno in corso	55.124	66.468
Anni 1909-1912	514.095	750.775
Somme complessive	569.219	817.243

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di marzo	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1912	787.755 32
Somme complessive	787.755 32

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di gennaio 1913 (*Esercizio* 1912-913).

Debito.

Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di gennaio 1913 . . . L.	270,522,426 49
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1912-913 . . . »	1,281,476,939 76
L.	1,551,999,366 25
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	89,841,057 40
Somma complessiva del debito L.	1,641,840,423 65

Credito.

Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di gennaio 1913 . . L.	269,135,708 44
Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1912-913 . . . »	1,284,743,704 12
Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1912 . . . »	128,425 74
Somma complessiva del credito L.	1,554,007,838 30

RIASSUNTO.

Debito . . . L.	1,641,840,423 65
Credito . . . »	1,554,007,838 30
Differenza . . . L.	87,832,585 35
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di gennaio 1913 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . »	24,305,204 27
Differenza a debito a tutto gennaio 1913 . . . L.	63,527,381 08

AVVISI.

Il giorno 17 luglio corrente in Raito, provincia di Salerno, è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno una ricevitoria fonotegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Vietri sul Mare.

Roma, 18 luglio 1913.

Il giorno 18 luglio corrente in Casaloldo, provincia di Mantova, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 18 luglio 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	455238	700 —	Giani Maria di Gaetano, nubile, domiciliata a Lucca	Giani Maria di Gaetano, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Lucca
»	221521	63 —	*Bottigliero* Rocco fu *Luciano*, minore, sotto la patria potestà della madre Lecce Rosina di Mattia, dom. a Sordina, frazione di Salerno	*Bottiglieri* Rocco fu *Antonio*, minore, ecc., come contro
»	479396	45 50	*D'Alfonso* Giuseppe di Raffaele, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. in Campobasso	*Alfonso* Giuseppe di Raffaele, ecc., come contro
»	257023	10 50	Volante *Giovanni* di Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Cantalu o Ligure (Alessandria)	Volante *Filippo-Giovanni* di Filippo, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 luglio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 luglio 1913, in L. 102,70

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

22 luglio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.88 24	96 13 24	97 67 32
3.50 % *netto* (1902)	97.51 25	95.76 25	97 30 33
3 % *lordo* ...	65.53 33	64.33 33	64 79 20

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Conservatorio di San Pietro in Colle di Val D'Elsa

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto di insegnante di lingua francese e computisteria nella scuola tecnica mista annessa a questo R. Conservatorio alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di L. 1000 oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

L'insegnante che verrà nominata dovrà prestare l'opera sua come istitutrice secondo i turni stabiliti dalla direzione dell'Istituto.

Entro un mese dal giorno della inserzione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, le concorrenti dovranno presentare alla presidenza del R. Conservatorio domanda in carta bollata da L. 1,20 corredata dei seguenti titoli e documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto i 24 anni e non oltrepassati i 35 al dì della chiusura del concorso;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle lo adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale in data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso o certificato di cui all'art. 2, comma 1 della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti o della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti che si producono;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4 la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

È sufficiente per l'ammissione al concorso il titolo di abilitazione corrispondente ad una delle diverse discipline da insegnare; ma sarà data la preferenza a coloro che giustificheranno di essere abilitate all'insegnamento di ambedue le materie comprese nel gruppo.

Ai documenti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuni di presentare nel loro interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o le bozze di stampa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

L'insegnante sarà nominata dalla Commissione amministrativa dell'Istituto con le norme stabilite dal regolamento in vigore presso l'Istituto stesso per i concorsi ai posti d'insegnante, e la deliberazione relativa sarà soggetta all'approvazione del Ministero della pubblica istruzione sentito il parere del Consiglio scolastico provinciale.

L'insegnante prescelta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina, salvo a concedere una breve proroga quando speciali e provate circostanze lo esigano, altrimenti si intenderà decaduta dal posto conferitole.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole servizio durante il quale potrà essere pronunziato licenziamento per inettitudine, per negligenza e per accertata insufficienza fisica.

Dal R. Conservatorio di San Pietro, li 17 giugno 1913.

Il presidente
A. Lepri.

R. CONSERVATORIO DI SANTA MARTA
in Montopoli Valdarno

È aperto il concorso al posto d'insegnante lingua francese in questo conservatorio, alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di L. 400, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna dell'Istituto.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche nelle sorveglianze alle alunne, secondo gli ordini della direttrice, e senza diritto a speciale compenso per eventuale aumento delle ore di servizio.

Entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino del Ministero della pubblica istruzione, le concorrenti dovranno inviare direttamente al presidente di questo Istituto, oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0,60, i seguenti documenti:

1° fede di nascita debitamente legalizzata;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficio sanitario del Comune dell'ultima dimora, legalizzato dal sindaco e dal prefetto, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche da impedirle l'adempimento dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, legalizzato dal prefetto;

5° diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso;

6° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

7° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

8° elenco in carta libera di tutti i documenti.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

I documenti devono esser presentati in originale o in copia autentica, ed essere debitamente legalizzati dal prefetto o sottoprefetto o dal presidente del tribunale, secondo la natura del documento.

Nel caso che tra le concorrenti vi siano professori e questi ottengano la nomina, lo stipendio normale assegnato alla cattedra da occuparsi verrà aumentato di L. 250, in compenso degli utili della vita interna di cui l'insegnante non usufruisce. La vita interna è espressamente vietata quando vincitore del concorso sia un professore.

La nomina è fatta da questa Commissione e sarà soggetta all'approvazione del Ministero.

La nomina non diviene definitiva se non dopo un biennio di lodevole insegnamento, durante il quale l'insegnante potrà esser licenziata per accertata insufficienza, per censurabile condotta o per debolezza fisica.

Il concorso avrà il suo svolgimento in ordine alle disposizioni contenute nel regolamento pei concorsi ai posti d'insegnanti in questo Istituto, approvato dal Ministero della pubblica istruzione come da lettera del R. provveditore agli studi di Firenze in data 4 marzo 1910.

Montopoli Valdarno, 5 giugno 1913.

Il presidente
Burri.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione, approvati con i Regi decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Vista la legge 2 luglio 1911, n. 632;

Visto il regolamento speciale riguardante il personale dei disegnatori della R. Marina, approvato con R. decreto 3 agosto 1909, n. 645;

Decreta:

1°

È bandito un pubblico concorso per l'ammissione ad un posto di disegnatore delle Direzioni ed uffici del genio militare per la Regia marina con l'annuo stipendio di lire 1000.

2°

Gli esami avranno luogo in base al programma annesso al presente decreto e le norme per l'ammissione al concorso saranno stabilite con l'apposita notificazione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 31 maggio 1913.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

PROGRAMMA DI ESAMI
per la nomina a disegnatore a L. 2000 delle direzioni ed uffici del genio militare per la R. marina

Prove scritte — Coefficiente I.

Esame 1°.

Lingua italiana.

Composizione di una relazione su tema d'indole tecnica della specialità.

Esame 2°.

Matematica.

Soluzione di problema di aritmetica, geometria piana e solida, nei limiti dei programmi dell'esame orale.

Prove orali — Coefficiente II.

Esame 3°.

Aritmetica.

1. Operazioni sui numeri interi, sui decimali, sulle frazioni — Problemi relativi.
2. Potenze e radici — Tavole e loro uso — Interpolazioni.
3. Sistema metrico decimale — Riduzione delle misure inglesi in misure decimali.
4. Proporzioni — Regola del tre semplice e composta — Problemi relativi.
5. Logaritmi — Tavole logaritmiche — Regoli calcolatori.
6. Rappresentazioni letterali e cenni sul calcolo letterale.

Esame 4°.

Geometria piana.

1. Assiomi e postulati — Angoli — Rette perpendicolari ed oblique — Rette parallele e teoremi relativi.
2. Triangoli e teoremi relativi — Parallelogrammi — Poligoni — Poligoni equivalenti — Teorema di Pitagora.
3. Cerchio e teoremi relativi — Tangenti — Secanti — Intersezioni e contatti di cerchi — Angoli nel cerchio — Triangoli e poligoni inscritti e circoscritti.
4. Segmenti proporzionali — Triangoli e poligoni simili.
5. Misura delle rette e degli angoli — Perimetri ed aree dei triangoli, dei poligoni, del circolo, del settore, del segmento di circolo.

Geometria solida.

1. Angoli diedri — Prismi e parallelepipedi — Superficie e volume.
2. Piramidi — Superficie e volume — Volume dei tronchi e basi parallele.
3. Cilindri — Superficie e volume.
4. Cono — Superficie e volume — Volume dei tronchi e basi parallele.
5. Sfera — Circoli massimi e minori — Superficie della sfera, del fuso, della zona — Volume della sfera, dello spicchio, del segmento sferico, del settore sferico.
6. Poliedri regolari e irregolari — Superficie e volume dei poliedri.

Elementi di geometria descrittiva.

1. Definizioni e convenzioni adottate nella geometria descrittiva — Rappresentazione del punto, della retta e del piano nelle diverse posizioni rispetto ai due piani di proiezione — Traccie di una retta, di un piano, intersezioni di rette e di piani — Ribaltamenti — Problemi relativi alle rette ed ai piani.
2. Cilindro e cono — Loro rappresentazione e loro sviluppo — Sezione piana — Elica — Elicoide — Superficie di rivoluzione — Piani tangenti — Intersezioni di superficie — Superficie rigate sviluppabili e sghembe.

Elementi di trigonometria piana.

1. Funzioni circolari e loro variazioni — Loro relazioni — Riduzione degli archi al 1° quadrante — Espressioni generali degli archi corrispondenti ad una data funzione circolare.
2. Funzioni circolari della somma e della differenza di due archi — Funzione dell'arco doppio e dell'arco metà.
3. Tavole logaritmiche delle funzioni circolari e loro uso.
4. Risoluzione dei triangoli rettangoli, dei triangoli obliquangoli.

Esame 5°.

Elementi di meccanica e cenni sulla resistenza dei materiali:

1. Macchine semplici — Leve, piano inclinato, cuneo, vite, argano, carrucola.
2. Trasformazione e trasmissione del movimento, per cinghie e funi — Ingranaggi piani.
3. Centri di gravità.
4. Cenni sommari rudimentali sulle principali macchine operatrici e motrici più comuni.
5. Cenni sulla resistenza dei materiali e sulla elasticità — Sollecitazioni e deformazioni — Trazione e compressione — Solidi caricati di punta — Taglio — Flessione — Torsione — Recipienti.

Prove orali — Parte speciale — Coefficiente II.

Esame 6°.

Materiali da costruzione e particolari di costruzione degli edifici e delle opere d'arte — Cenni sugli stili architettonici e sulla decorazione.

1. Materiali da costruzione — Pietre, laterizi, calce, pozzolane, malte, legnami, ferro, ghisa, altri metalli e leghe, vetri. — Norme principali per il loro collaudo e per la misurazione — Cenni sui prezzi unitari principali.
2. Particolari di costruzione — Fondazioni, graticci, palafitte, platee, muri, archi, pilastri, piattabande e volte, solai in legno ed in ferro — Coperture in legno ed in ferro, varî tipi di capriate, scale, latrine, chiusure.
3. Opere d'arte terrestri — Muro di sostegno di terrapieni — Movimenti di terra — Cenni sommari sulle strade ordinarie e sulle vie ferrate — Armamento fisso e mobile — Scali di costruzione delle navi e scali d'alaggio — Ponti e travate in legno e in ferro — Cenni sui ponti girevoli e galleggianti.
4. Opere d'arte idrauliche — Dighe e argini — Bacini — Banchine — Moli.
5. Edifizi industriali — Cenni sommari sulle trasmissioni e loro accessorî e sulle principali macchine operatrici e motrici in uso negli stabilimenti della R. marina — Tettoie — Capannoni o sheds — Opifici a più piani — Magazzini.
6. Edifici civili e cenni di architettura civile — Caserme — Uffici — Principali ordini di architettura (dorico, jonico, corintio) — Nomenclatura delle varie parti degli ordini architettonici e proporzionamento delle parti principali.
7. Computi metrici — Formazione dei preventivi — Cenni sul collaudo e sulla liquidazione dei lavori.

Esame 7°.

1. Cenni sommari sui rilievi topografici — Bussola terrestre — Livella ordinaria — Squadro agrimensorio — Mire o scopi, paline — Canne e catene metriche — Regole pratiche dei canneggiatori.
2. Concetto sommario dei cannocchiali distanziometri — Stadie — Teodoliti e tacheometri.
3. Livellazioni — Livelle a cannocchiali — Piani quotati.
4. Tavolette pretoriane — Segni convenzionali del disegno topografico.

Prove pratiche — Coefficiente II.

Esame 8°.

Saggi obbligatori.

Rilevare dal vero, oppure da uno schizzo quotato e porre in disegno un fabbricato od altra opera d'arte che abbia attinenza coi lavori del genio militare per la R. marina (edificio, officina, bacino, banchina, scalo, ecc.), eseguendone piante, prospetto, sezioni e particolari di costruzione e di decorazione nelle varie scale assegnate dalla Commissione, ad inchiostro, coi tratteggi e le tinte convenzionali e colle ombreggiature a tinta o a tratteggio, secondo le buone regole professionali, completando il disegno delle necessarie leggende.

Esame 9°.

Copiare dal vero o da schizzi quotati macchine operatrici o motrici, con speciale riguardo alle loro fondazioni.

Esame 10°.

Saggio facoltativo.

I candidati che lo desiderassero potranno dar prova della loro abilità nel disegno artistico eseguendo una composizione ornamentale.

NB. — Il punto riportato in tale saggio facoltativo farà media coi punti riportati nei due precedenti saggi in modo da stabilire un unico punto per la prova pratica.

Roma, 31 maggio 1913.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

NOTIFICAZIONE di concorso pel conferimento di un posto di disegnatore a L. 2000 nelle direzioni ed uffici del genio militare per la R. marina.

Con decreto Ministeriale 31 maggio 1913, registrato alla Corte dei conti il 14 giugno successivo, è stato aperto un concorso per esami ad un posto di disegnatore a L. 2000 nelle Direzioni ed uffici del genio militare per la R. marina.

Gli esami consteranno di prove scritte pratiche ed orali, sulle materie indicate nel programma annesso al decreto sopracitato. Le prove scritte e pratiche avranno luogo presso la Direzione autonoma del genio militare per la R. marina di Spezia e quelle orali presso il Ministero della marina. Gli esami avranno inizio nel mese di settembre p. v. in giorno da stabilirsi.

Le domande su carta da bollo di L. 1, dovranno pervenire al Ministero della marina (Servizio dei personali civili e degli affari generali) non più tardi del 31 agosto p. v. corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita in copia legalizzata dal presidente del tribunale, dalla quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 30 alla data del citato decreto Ministeriale 31 maggio 1913;

2° certificato di cittadinanza italiana, legalizzato come sopra;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

4° certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

5° foglio di congedo illimitato o certificato di esito di leva, ovvero certificato di iscrizione nelle liste di leva;

6° certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

7° certificato di licenza di scuola tecnica, o ginnasiale, o di costruttore navale di 2ª classe, o di macchinista navale in seconda, o di passaggio dal 2° al 3° anno degli Istituti nautici (sezione costruzioni e macchinisti).

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 6, debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella della presente notificazione.

Il Ministero si riserva la facoltà di decidere sull'ammissione degli aspiranti, dopo di aver assunto informazioni sulla condotta dei medesimi, indipendentemente dai documenti esibiti.

Per lo svolgimento degli esami saranno applicate le disposizioni contenute nel regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, ed in quello speciale approvato con R. decreto 3 agosto 1909, n. 645.

Le altre disposizioni relative allo svolgimento degli esami scritti e pratici saranno emanate dal comando in capo del primo dipartimento.

Roma, li 26 giugno 1913.

Il direttore del servizio dei personali civili
e degli affari generali
R. Marcelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'invio dei parlamentari bulgari a Pirot e a Nisch e i ripetuti tentativi di iniziare trattative di pace non hanno per nulla interrotto le ostilità della Grecia e della Serbia contro la Bulgaria. In altra parte del giornale pubblichiamo infatti le notizie più salienti degli ultimi conflitti, ai quali si aggiunge ora l'azione militare intrapresa dalla Turchia. Non ci occupiamo qui che delle trattative di pace, poichè sono quelle che interessano tutte le potenze europee.

Ecco, in merito, i dispacci dall'estero:

Londra, 22. — La Conferenza degli ambasciatori nella sua riunione di ieri ha espresso l'avviso che gli Stati belligeranti, Romania, Serbia, Grecia, Montenegro e Bulgaria debbano essere incoraggiati a riunire i loro plenipotenziari onde porre termine alle ostilità e concretare un accordo pel ristabilimento della pace. Esso dovrà essere sottoposto all'esame ed all'approvazione delle potenze che si porranno a tale scopo d'accordo.

Sofia, 22. — Il ministro degli esteri, Ghenadieff, ha diretto ai rappresentanti delle potenze una nota nella quale dichiara che per dare prova convincente del suo desiderio di una pronta risoluzione del conflitto e del ristabilimento della pace, il Governo ha inviato a Nisch due delegati.

È stato inoltre dato ordine alle truppe bulgare di evitare assolutamente ogni incidente con l'esercito rumeno e di non opporre resistenza.

La nota termina dicendo che il Governo Reale ha la convinzione che la sua manifesta buona volontà, conforme ai consigli dell'Europa come pure ai bisogni dei popoli balcanici così crudelmente provati, sarà apprezzata dalle grandi potenze, e che queste lo aiuteranno nei suoi sforzi per mettere fine alla calamità della guerra.

Atene, 22. — La Grecia sarà rappresentata alle trattative preliminari di pace tra la Bulgaria e gli alleati, che si svolgeranno a Nisch, da Panas, ex-ministro di Grecia a Sofia ed attualmente direttore degli affari politici al Ministero degli esteri, da Alexandropulos, ministro di Grecia a Belgrado, e dal capitano di cavalleria Rhangabe, addetto militare presso il quartiere generale serbo.

Panas è già partito per Nisch per la via di Salonicco.

Costantinopoli, 22. — Si assicura che è stato pubblicato un *iradè* che ristabilisce le relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Grecia.

Londra 22. — *Camera dei Comuni* — Il deputato Buxton, in relazione alla dichiarazione fatta iersera dal primo ministro Asquith che le Potenze si riserverebbero la decisione sulla soluzione delle

controversie fra gli Stati balcanici, chiede se la questione sarà rinviata alla Conferenza degli ambasciatori.

Il ministro degli esteri sir E. Grey risponde di non poter dire se lo sarà; il primo ministro ha dichiarato che le Potenze si riservano il giudizio sulla soluzione dell'intera questione; esse dovranno decidere il metodo di studio, quando ne sarà giunto il tempo.

Se si deve credere agli ultimi telegrammi da Sofia e Costantinopoli, la Turchia, non tenendo conto del monito delle potenze europee, ha rioccupato Adrianopoli. Simile condotta non trova nessuna seria spiegazione, sapendo la Turchia che i confini Enos-Midia stabiliti col trattato di Londra non sono un patto conchiuso solamente con gli Stati balcanici e men che meno colla sola Bulgaria, ma bensì una condizione ventilata lungamente e sancita da tutte le potenze europee per mezzo del congresso degli ambasciatori a Londra. La Turchia dovrà pertanto rientrare nei confini che le sono stati assegnati più o meno prontamente e intanto si mette a repentaglio di subire un'azione militare russa od internazionale. La condotta della Turchia è tanto più inesplicabile dopo le dichiarazioni ufficiali fatte dall'ambasciatore turco a Vienna che la Turchia non avrebbe oltrepassato la frontiera Enos-Midia.

La conferenza degli ambasciatori a Londra si è ancora occupata di questo incidente ed in merito telegrafano da Londra, 22:

La conferenza degli ambasciatori ha discusso sulla attitudine presa dalla Turchia e sull'obbligo assunto dalle potenze che la frontiera turco-bulgara sia delimitata dalla linea Enos-Midia: gli ambasciatori interpellano in proposito i loro rispettivi Governi; la discussione però trovò la concordia di tutti gli ambasciatori sulla questione.

Frattanto sulla rioccupazione di Adrianopoli si hanno queste notizie:

Costantinopoli, 22. — L'esercito turco continua la sua avanzata verso Adrianopoli.

Il combattimento annunziato ieri ha avuto luogo presso Kumsaid, tra Muradli e Lule Burgas.

Secondo un giornale nove ufficiali e 600 soldati bulgari sono stati fatti prigionieri presso Kabatia.

Due compagnie che difendevano Tscherkesskoci sono state fatte prigioniere.

Si dice che i bulgari dispongano nel vilayet di Adrianopoli di circa 25 mila uomini, che sono aiutati da numerose bande.

I bulgari temendo un attacco nemico hanno fortificato Adrianopoli verso sud.

Sofia, 22 (ore 5.30 pom.) — Fino a mezzanotte le comunicazioni con Adrianopoli hanno funzionato.

Le ultime notizie recano che il comandante delle truppe turche dinanzi a Adrianopoli ha intimato alle truppe bulgare la resa della città.

Il Governo bulgaro è stato informato stamane che la guarnigione bulgara ha sgombrato la città senza opporre resistenza.

I prigionieri turchi di Adrianopoli erano stati trasportati qualche tempo prima in Bulgaria.

Costantinopoli, 22. — (Ufficiale). — Le truppe al comando di Enver bey sono entrate oggi ad Adrianopoli.

L'esercito ottomano ha occupato oggi Kirk Kilisse.

***

Da Sofia ci perviene una lunga relazione del discorso pronunciato dal ministro degli esteri Ghenadieff, nel quale espone la situazione politica bulgara, come risulta già dalle altre notizie che abbiamo pubblicate oggi e nei precedenti giorni.

Ghenadieff conclude confidando nelle potenze europee che per l'equilibrio balcanico non permetteranno certamente la sopraffazione della Bulgaria.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, iermattina, imbarcatosi sullo yacht *Yela*, mosse incontro alla squadra del Mediterraneo, che proveniente da Livorno, sotto il comando del contrammiraglio Viale, si apprestava a compiere le manovre di sbarco sulla spiaggia del Gombo, annessa alla Reale tenuta di San Rossore.

Allo imponente spettacolo dello sbarco, eseguito egregiamente, mediante una ventina di galleggianti rimorchiati da lancie a vapore, assistettero da una terrazza prospiciente sul mare, anche S. M. la Regina e le LL. AA. RR. i Principi figli.

Le compagnie sbarcate eseguirono evoluzioni ed attacchi alla baionetta e quindi furono passate in rivista dal Sovrano.

Dopo la rivista gli equipaggi consumarono sul posto un'abbondante refezione offerta da S. M. il Re.

Gli ufficiali si recarono alla palazzina del Gombo dove, per invito dei Sovrani, si trattennero a colazione.

Inaugurazione. — S. E. il ministro Nitti, accogliendo l'invito del municipio di Milano, di presenziare lo scoprimento di una lapide in onore del compianto ingegnere Giuseppe Ponzio, sotto i cui auspici fu creato nell'Alta Valtellina il poderoso impianto idroelettrico della città di Milano, arrivò ieri a Bormia con S. E. il ministro Credaro.

I due ministri erano accompagnati dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta, da una trentina di consiglieri comunali e da parecchie notabilità tecniche di Milano e da altre cospicue personalità.

Ieri mattina, lasciato Tirano, dove avevano pernottato, le LL. EE. in automobile risalirono la Valle attraverso la borgata imbandierata, visitarono le prese donde ha origine l'impianto idroelettrico municipalizzato milanese, sostarono a Bormia e salirono ai nuovi bagni bormiesi, nel cui albergo intervennero ad una colazione.

Vi furono cordialissimi brindisi ai quali rispose S. E Nitti, applauditissimo.

Nel pomeriggio i due ministri si recarono alla centrale idroelettrica di Grossetto, nella cui sala dalle gigantesche turbine e dai relativi trasformatori della potenzialità di 30.000 cavalli, fu scoperta la lapide decretata dal Consiglio comunale di Milano a Ponzio, ideatore, promotore, iniziatore dell'opera magnifica, onde, domate, irradiansi, a beneficio di popolo, latenti energie di natura.

Numerosi discorsi commemorarono elevatamente l'illustre tecnico.

I due ministri, dopo un banchetto al Grand Hôtel di Tirano, ripartirono per Sondrio e Milano.

Pro Castelli romani. — Il Gabinetto del sindaco di Roma ci comunica la seguente lettera: ai membri e al Comitato ed altr componenti la Società Pro Castelli:

« Egregio signore,

La Società Pro Castelli costituitasi sotto la presidenza del sin-

daco di Roma per tutelare gli interessi dei Castelli romani ha ravvisato l'opportunità di costituire un Consorzio di Comuni per provvedere una delle più vaste ed interessanti zone del nostro Lazio di acqua potabile, sana e abbondante.

Dagli studi preliminari è risultato che un grande volume di acqua potrebbe essere messo a disposizione dei Comuni, valendosi dei benefizi della legge, quando si addivenisse alla costituzione di apposito Consorzio tra i seguenti comuni: Acuto, Affile, Albano Laziale, Arcinazzo Romano, Ariccia, Artena, Bellegra, Carpineto Romano, Castel Gandolfo, Cave, Cisterna di Roma, Colonna, Cori, Fiuggi, Frascati, Gavignano, Genzano di Roma, Grottaferrata, Labico, Marino, Monte Compatri, Montelanico, Monte Porzio Catone, Olevano Romano, Palestrina, Paliano, Piglio, Rocca Santo Stefano, Rojate, San Vito Romano, Segni, Serrone, Subiaco, Vallepietra, Valmontone, Velletri.

Ha determinato pertanto di invitare i rappresentanti i Comuni predetti ad una riunione che avrà luogo in Campidoglio nella sala delle Bandiere, il giorno di sabato 26 luglio corr. alle ore 10 ant., per discutere l'importante argomento e per addivenire alla costituzione di una Commissione consorziale che provveda agli ulteriori studi necessari, al a determinazione degli impegni che ciascun Comune dovrebbe prendere, alle pratiche dirette ad addivenire alla costituzione definitiva legale del Consorzio e alla necessaria azione per le eventuali espropriazioni di pubblica utilità e per la concessione dei mutui di favore occorrenti.

Data la grande importanza dell'argomento, faccio viva preghiera alla S. V. ill.ma d'intervenire all'adunanza predetta o di farvisi rappresentare inviando la sua adesione di massima.

Mi abbia con la maggiore considerazione

« Presidente: *Enrico Ferri* ».

Scuola infermiere. — È aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1913-914 alla scuola per signorine infermiere presso l'ospedale militare di Roma, al Celio. È la prima del genere istituita in Italia e che conta già sei anni di vita. Vi si impartisce un insegnamento completo teorico e pratico per l'assistenza agli infermi di malattie mediche, chirurgiche e ginecologiche.

Nella Libia. — Un telegramma da Bengasi, in data di ieri, reca: È giunto il nuovo segretario generale per gli affari civili, Salvadori, ossequiato dalle autorità.

Marina mercantile. — Il *San Paolo*, della Società Italia, è partito da Pernambuco per l'Italia. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUENOS AIRES, 22. — Lorenzo Amadon, Carlo Meyer Pellegrini e Carlo Ibarguren sono stati nominati rispettivamente ministri delle finanze, dei lavori pubblici e della giustizia.

FU-CIU, 22. — La provincia di Fu-Kien si è dichiarata ieri indipendente.

COSTANTINOPOLI, 22. — L'ex ministro dell'interno, Hadji Adil, è stato nominato vali di Adrianopoli, ove giungerà domani.

VIENNA, 22. — La legazione di Bulgaria dichiara che le notizie dei giornali esteri riguardanti la pretesa intenzione del Re Ferdinando di abdicare sono prive di ogni fondamento.

COLONIA, 22. — La *Koelnische Velkszeitung* riceve da Aquisgrana la notizia di un grave accidento minerario nella località di Ubach presso Geilenkirchen.

I nuovi impianti dei pozzi di una miniera di carbone si sono sprofondati.

Un mastro minatore e 14 operai sono rimasti sepolti sotto le macerie.

È probabile che siano tutti periti.

BELGRADO, 22. — Oggi alle 8 ant. le truppe serbe hanno occupato Belgradscik.

LONDRA, 22. — *Camera dei lordi.* — Si approva, con 342 voti favorevoli contro 48, la mozione di lord Salisbury, la quale respinge in seconda lettura il bill sulla separazione della Chiesa dallo Stato nel paese di Galles.

SALONICCO, 22. — Si annunncia che i greci, continuando la loro offensiva, tentano di respingere interamente in Bulgaria l'ala destra del generale bulgaro Ivanoff verso Giumaja Bala.

L'operazione è eseguita al centro per la valle dello Struma, a destra per la valle del fiume Krassu e a sinistra attraverso una regione montana.

I violenti combattimenti impegnati in molti luoghi hanno fatto cadere in mano dei greci tutte le creste della catena di Malessi a nord-est di Petchevo.

Le perdite sono state importanti dalle due parti; al centro e a destra i greci si avanzano e si attende che essi si impadroniscano del paese di Kresna, posizione strategica importantissima.

L'ala destra bulgara del generale Ivanoff batte rapidamente in ritirata.

PARIGI, 22. — *Senato.* — Il mimistro della guerra, Etienne, presenta il progetto di legge militare approvato dalla Camera.

Il progetto è rinviato alla Commissione del bilancio e dell'esercito.

SOFIA, 22. — Si dichiara nei circoli autorizzati essere completamente inesatto che si debba preoccuparsi dello spirito che qui regna.

La popolazione sopporta con instancabile coraggio le prove che ad essa impongono le circostanze.

Nulla ha diminuito la sua ferma fiducia nell'azione del Re e del suo Governo e non sarebbe questa l'ora nella quale essa penserebbe a complicare con questioni interne le difficoltà presenti.

BELGRADO, 22. — Ieri ed oggi si sono avuti combattimenti in tutte le direzioni.

Ieri, verso le 3 p.m. nella direzione di Tsarevo Selo e dell'Alta Bragalnitza, le truppe bulgare aprirono un fuoco nutrito di artiglieria contro l'ala destra serba e tentarono di riconquistare le posizioni perdute, in seguito ad un attacco notturno.

Durante questi due ultimi giorni la nostra fanteria e la nostra artiglieria risposero, e il nemico fu respinto.

Presso Egri Palanka si sono avuti combattimenti di lieve importanza, ma essi si sono estesi sulla linea della Patritsa sino al Monte Osokovo.

Le truppe bulgare furono respinte in questi combattimenti mentre i serbi occupavano i villaggi di Mala e Kikoria.

Il nemico non cessò di combattere contro la nostra antica frontiera di Pirot attraverso la quale passavano ieri i parlamentari bulgari.

Sulla riva destra della Nichava il nemico aperse un debole fuoco di artiglieria contro gli avamposti serbi che difesero energicamente la frontiera, per modo che l'attacco fallì.

Mentre una colonna serba è partita dalla frontiera di Knjagevatz, dalla frontiera di Zaetchar una parte delle truppe serbe, avanzando verso Belgradchic, si è ieri avvicinata a breve distanza da questa località.

L'altra parte delle truppe di Zaetchar che occupava Kula è giunta a Beyenitsa.

Il nemico è stato messo in rotta in tutte e due le direzioni.

Oggi le truppe bulgare hanno attaccato il fronte serbo a Bukeva Glava, Prichelie, Tsaritse, Montage e Milievska. Anche questi attacchi bulgari sono stati respinti.

COSTANTINOPOLI, 22. — La notizia pubblicata dall'*Agenzia telegrafica bulgara* che le popolazioni cristiane si rifugiavano in Bulgaria a causa dell'avanzata dell'esercito ottomano è destituita di ogni fondamento.

Tranne gli abitanti di qualche villaggio situato verso Kechan, i quali, per non essere massacrati dai bulgari, si videro costretti a

seguirli, tutte le altre popolazioni cristiane restano nelle loro case e si lamentano invece della crudeltà dei bulgari durante la loro permanenza in quelle località.

COSTANTINOPOLI, 23. — La marcia delle truppe turche su Adrianopoli è stata così rapida che ha impedito le atrocità che i bulgari cominciavano a commettere.

I bulgari hanno opposto a Kir-Kilisse una debole resistenza. I turchi ebbero un solo cavallo ucciso.

BELGRADO, 23. — Le truppe serbe, dopo un accanito combattimento a San Nicolas contro i bulgari che hanno saccheggiato la vecchia città di Kgnagovazel i villaggi sul Timok, sono entrate vittoriosamente a Begroadcik, città serba appartenente alla Bulgaria, accolte con entusiasmo dalla popolazione.

Contemporaneamente le truppe serbe provenienti da Zaiechtar sono entrate anch'esse in Begroadcik.

Le truppe serbe si sono impadronite di 32 cannoni, di 17 cassoni, di 3000 fucili, di una mitragliatrice, di uno ospedale da campagna provvisto di farmacia e di una grande quantità di viveri.

COSTANTINOPOLI, 23. — Adrianopoli è stata occupata da una divisione di cavalleria indipendente, comandata da Ibrahim bey, appoggiata da una colonna volante di fanteria comandata da Enver bey.

I bulgari hanno opposto soltanto una debole resistenza a Kir Kilisse, ove le perdite totali sono quasi nulle.

I bulgari fecero saltare in Adrianopoli i depositi di munizioni e alcuni edifici governativi.

È probabile che le trattative di pace abbiano luogo a Bucarest tra i delegati degli alleati ed i delegati bulgari.

A Nisch non vi sarebbe altro che un incontro fra i rappresentanti dei quartieri generali serbo, greco, rumeno e bulgaro, incaricati di stabilire alcune disposizioni di carattere militare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

22 luglio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.9
Termometro centigrado al nord	28.4
Tensione del vapore, in mm.	10.58
Umidità relativa, in centesimi	37
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	14
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.9
Temperatura minima, id.	17.5
Pioggia in mm.	—

22 luglio 1913.

In Europa: pressione minima di 753 sulle Provincie baltiche, massima intorno a 768 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: pressione aumentata intorno a 2 mm. sulle regioni settentrionali e di quasi 3 mm. altrove; temperatura diminuita lungo il versante Adriatico, per il rimanente prevale lieve aumento.

Pioggerelle sparse con qualche temporale in Emilia e regioni peninsulari.

Barometro: massimo intorno a 763 sulle isole, minimo intorno a 761 sulla Costa azzurra.

Probabilità: venti tra sud e ponente piuttosto moderati; cielo sereno sulle regioni meridionali, nelle rimanenti vario, con pioggerelle sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 luglio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 4	19 4
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	27 3	20 6
Spezia	coperto	calmo	27 7	18 2
Cuneo	3/4 coperto		25 6	16 4
Torino	1/2 coperto	—	26 5	16 0
Alessandria	—		—	—
Novara	—		—	—
Domodossola	1/4 coperto		29 4	12 6
Pavia	3/4 coperto		28 2	15 7
Milano	3/4 coperto		30 0	17 3
Como	sereno		28 8	19 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto		26 2	15 6
Brescia	1/4 coperto		27 4	17 0
Cremona	3/ coperto		29 6	16 9
Mantova	sereno		25 7	16 0
Verona	1/4 coperto		25 6	16 6
Belluno	coperto		21 5	14 4
Udine	coperto		24 0	15 8
Treviso	3/4 coperto		23 6	15 5
Vicenza	1/2 coperto	—	24 3	17 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	22 4	18 5
Padova	3/4 coperto	—	24 4	17 1
Rovigo	3/4 coperto		26 2	14 9
Piacenza	3/4 coperto		26 1	16 4
Parma	nebbioso		26 3	15 7
Reggio Emilia	sereno		26 1	16 2
Modena	coperto		25 2	15 9
Ferrara	3/4 coperto	—	24 0	15 0
Bologna	coperto		23 8	17 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto		22 2	15 7
Pesaro	3/4 coperto	calmo	25 0	14 0
Ancona	1/. coperto	calmo	24 6	13 2
Urbino	coperto		20 3	14 4
Macerata	3/4 coperto		22 4	16 0
Ascoli Piceno	sereno		24 2	15 2
Perugia	sereno	—	22 6	16 2
Camerino	1/. coperto	—	21 7	15 0
Lucca	coperto	—	29 2	17 9
Pisa	coperto	—	29 3	17 5
Livorno	3/4 coperto	calmo	27 0	20 0
Firenze	coperto		28 8	19 0
Arezzo	—		—	—
Siena	1/4 coperto		27 6	16 8
Grosseto	1/2 coperto		29 5	15 5
Roma	sereno		29 4	17 5
Teramo	sereno		23 0	13 3
Chieti	sereno		22 4	14 8
Aquila	sereno		23 5	12 6
Agnone	sereno		21 8	12 2
Foggia	sereno	—	26 7	15 9
Bari	sereno	legg. mosso	24 4	17 6
Lecce	sereno		27 4	18 2
Caserta	sereno		29 0	19 1
Napoli	sereno	calma	26 6	18 5
Benevento	sereno		29 0	15 0
Avellino	sereno		25 4	12 4
Mileto	sereno		27 3	14 3
Potenza	sereno		23 5	13 4
Cosenza	sereno		29 0	18 0
Tiriolo	sereno	-	28 0	11 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	24 8	20 0
Palermo	sereno	calmo	31 1	15 9
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	23 6	17 5
Caltanissetta	sereno	—	27 3	19 0
Messina	sereno	calmo	27 0	19 5
Catania	sereno	calmo	27 1	19 8
Siracusa	—		—	—
Cagliari	sereno	mosso	29 0	14 0
Sassari	1/4 coperto	—	25 0	17 0

Direttore: G. B. BALLESIO.

Tipografia delle Mantellate.

TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*